



Benvenuto, sei il visitatore 3196994

Ultimo aggiornamento ore 12.45

dome

Fai di Crem@ on line la tua pagina iniziale

info@cremaonline.it

Santo del gic

[PRIMO PIANO](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[CULTURA](#)[SPETTACOLI](#)[SPO](#)[CITTÀ](#)[DAL CREMASCO](#)[DALLA PROVINCIA](#)[DALL'ITALIA](#)[DAL MONDO](#)[EVENTI DEL GIORNO](#)[SONDAGGIO](#)

Lewandowska, indagata per l'omicidio dell'ex marito, prima di tornare in Italia vuole garanzie "Sì dal procuratore, ma non dai carabinieri"

di Marco Viviani
 (m.viviani@cremaonline.it)

METEO



matt. pom. sera
 max 16° min 5°



LE NUOVE
 CUCINE
febal



MULTIMEDIA

[GAZZETTINO
 CREMASCO](#)
[MAPPA
 INTERATTIVA](#)
[GALLERIE
 FOTOGRAFICHE](#)
[VIDEO](#)

NEWSLETTER

[ISCRIVITI](#)

Crema - L'articolo apparso oggi sul Corriere ha fatto conoscere per la prima volta all'opinione pubblica **Jolanta Lewandowska**. La sua versione dei fatti. Il racconto del matrimonio fallito alle spalle, della drammatica battaglia per l'affido della figlia Diana.

Nessuna sparizione, ha detto. E nessun odio verso quell'uomo, uno psicopatico, secondo lei, che ha voluto usare la bambina per infangarla, screditarla agli occhi di tutti.

Ma sono altri i passaggi che potrebbero essere interessanti ai fini dell'inchiesta sull'omicidio di Angelo Ogliari, per il quale la signora Lewandowska e il suo attuale compagno, Edgardo Fagraldines, sono indagati. Passaggi nei quali **la donna racconta le ore immediatamente precedenti e successive a quelle del delitto**: la notte del 30 passata nell'appartamento di via Bramante; la partenza di mattina alle sei per la Polonia, impossibilitati a farlo prima perché la Touran (l'auto notata dal vicino di casa di Ogliari) aveva un guasto; ma soprattutto, alla precisa domanda se abbia intenzione di tornare in Italia per sottoporsi all'interrogatorio, al pari di Fagraldines, la risposta perentoria: soltanto a certe condizioni. E non dai carabinieri («lo hanno trattato come un terrorista, portandogli via macchina e casa»). Piuttosto dal procuratore.

MELCHIONNA: NON POSSIAMO ANDARE A PRENDERCELA

«Mi stupirei del contrario, dato che anche Fagraldines alla fine dell'interrogatorio si è lasciato scappare un "che procuratore simpatico"» commenta con la

consueta ironia **Benito Melchionna**.

Il procuratore ha sempre tenuto a rimarcare lo spirito garantista del suo lavoro e di quello dei suoi collaboratori: «Garantisti al 100%, ci mancherebbe. Noi pensiamo a mettere a proprio agio le persone durante gli interrogatori».

Attenzione, però: i protagonisti di questa inchiesta non si fanno distrarre dagli scoop giornalistici. **Ci vogliono fatti, elementi concreti**. Tuttavia Melchionna conferma di essere in contatto con Luigi Corvi, il giornalista che ha scovato – senza particolari difficoltà – madre e figlia. «Sì, ovvio, ci aggiorneremo, le indagini proseguono, ma è chiaro che al momento nessuno si sogna di andare a prendere la signora Lewandowska, la quale può restare in Polonia quanto le pare, non essendo oggetto di una ordinanza di custodia».

Il comandante dei carabinieri di Crema, Antonio Savino, preferisce sorvolare sulla critica al trattamento riservato a Fagraldines, e si trova d'accordo sulla condizione attuale delle indagini: **assai difficilmente l'ex moglie di Angelo Ogliari tornerà presto in Italia**. «I giornalisti danno peso al contesto, al contorno, alle storie personali, perciò questa intervista sembra dare elementi aggiuntivi. Ma non è così».

L'unica certezza è che Fagraldines verrà riascoltato.

Dopo aver superato la perizia fisica che ha escluso i segni di una colluttazione, carta che gioca a suo favore dato che Ogliari si è difeso strenuamente prima di soccombere ai suoi killer, **ci sono ancora molti pezzi del puzzle da ricomporre. A partire dalla strana sparizione della sim dei cellulari del tassista**, che i carabinieri contavano di analizzare così come fatto con quella di Angelo Ogliari. I cellulari sarebbero stati rubati in Polonia, secondo la versione di Fagraldines, dopo che li aveva dimenticati in auto.

UNA FONDAZIONE PER ANGELO OGLIARI

Intanto, stamani, **Davide Arcari** dell'associazione "Voce dei genitori per sempre", amico di Angelo Ogliari sempre al suo fianco durante la battaglia che aveva decretato la vittoria con la sentenza del tribunale di Poznan, **ha incontrato il sindaco di Crema per cominciare a immaginare una fondazione da intitolare a Ogliari**.

«Questa vicenda ha fatto emergere una problematica impressionante: viviamo in un paese dove è facile che un bambino esca, ma poi è quasi impossibile che faccia ritorno».

Una lacuna legislativa, o di cattiva interpretazione di leggi comunitarie esistenti, che ha creato una serie di situazioni molto simili a quella di Ogliari. Padri, spesso, che ottengono vittoria nei tribunali ma le madri si portano appresso i figli nei paesi d'origine (nord, est europa: Olanda, Polonia, Danimarca...) «e puoi star certo che dovrai passare un calvario tra carte e viaggi inutili. Molti di questi genitori» racconta Arcari ad un Bruttomesso stupefatto, «gettano la spugna e mi dicono "grazie per il tuo aiuto, ma non ce la faccio più. Quando diventerà maggiorenne forse avrò voglia di conoscermi"».

E allora ecco l'idea: portare avanti la battaglia di Angelo Ogliari con una fondazione che abbia tra le sue finalità quella di promuovere l'affido congiunto e di dare aiuto legale ai genitori cui viene negato di incontrare i figli in barba alle sentenze dei tribunali frapponendo grandi distanze e confini, quelli europei, che soltanto teoricamente non esistono più. «Sarebbe il modo più bello di ricordarlo» conclude Arcari, «di dare un senso a quello che gli è accaduto».

Il sindaco di Crema ha intenzione di coinvolgere i colleghi di Cremona e di Trescore, aiutando Arcari a contattare tutte quelle professionalità (notai, avvocati) che potrebbero contribuire a far partire la fondazione.

Sulla poltrona dello studio, una copia del giornale. Poca voglia di commentare l'intervista alla Lewandowska.

Ma una cosa proprio non va giù: **dopo la notizia della morte di Ogliari, la madre si è subito attivata per la ricusazione della sentenza di rimpatrio e affido di Diana**: tre giorni dopo, era già partita la richiesta della documentazione che confermi il decesso dell'uomo. Con la magistratura polacca che ha intimato l'Italia di muoversi velocemente, pena un'azione legale.

Però, che premura. Non proprio come quella della ricerca della bambina...



Ufficio del sindaco di Crema, ore 11: Davide Arcari propone di istituire una "Fondazione Angelo Ogliari".

SABATO 10 NOVEMBRE 2007, 19.20

[TORNA A CRONACA](#) | [INVIA L'ARTICOLO](#)



Copyright © 1998•2007 Planet Service - Tutti i diritti riservati
L'accesso e l'uso di questo sito web è soggetto alle seguenti condizioni
P.IVA 01393840192 - Iscr. Tribunale di Crema n.143 del 04.10.2006 - Service provider: Register S.p.A